



Su con la Vita!

OSS, AP e Badanti

raccontano la loro esperienza
al tempo del Covid-19

L'Associazione Savoir&Faire Vd'A riporta di seguito una selezione di brevi racconti, poesie, aforismi che esprimono dolori, fallimenti, guarigioni, provati e visti nel bel mezzo della tempesta Covid-19.

La narrazione ha aiutato questi bravi Operatori a sciogliere le emozioni e a trovare sollievo da fatica, paura, frustrazione.

S&FVd'A, raccogliendo con cura i messaggi e poi condividendoli, ha voluto testimoniare, ringraziare e... tirarci su!

Concludiamo la raccolta pubblicando la poesia che Ernesto Olivero, fondatore del Sermig-Arsenale della Pace di Torino e cittadino onorario di Bergamo, nei giorni più drammatici dell'emergenza Covid-19 ha dedicato a questa martoriata Città.

*Tu ci sei. Sono convinto che tu ci sei
accanto alle persone che muoiono sole,
sole, con a volte incollato sul vetro della rianimazione
il disegno di un nipote, un cuore, un bacetto, un saluto.
Tu ci sei, vicino a ognuno di loro,
tu ci sei, dalla loro parte mentre lottano,
tu ci sei e raccogli l'ultimo respiro, la resa d'amore a te.
Tu ci sei, muori con loro per portarli lassù dove con loro sarai in eterno, per sempre.
Tu ci sei, amico di ogni amico che muore a Bergamo, in Lombardia,
in ogni parte del nostro tormentato paese.
Tu ci sei e sei tu che li consoli, che li abbracci, che tieni loro la mano,
che trasformi in fiducia serena la loro paura.
Tu ci sei, perché non abbandoni nessuno, tu che sei stato abbandonato da tutti.
Tu ci sei, perché la tua paura, la tua sofferenza, l'ingiustizia della tua morte,
ha pagato per ciascuno di noi.
Tu ci sei e sei il respiro di quanti in questi giorni non hanno più respiro.
Tu ci sei, sei lì, per farli respirare per sempre.
Sembra una speranza, ma è di più di una speranza:
è la certezza del tuo amore senza limiti.*

Qui sotto il link all'estratto dalla Diretta Rai 1 dedicata alle vittime del Coronavirus, con la recita alla presenza del Capo dello Stato della Poesia "Tu ci sei" - Bergamo 28 giugno 2020

<https://www.youtube.com/watch?v=6cYXJxwIng4>

Adesso che il peggio sembra passato mi sento senza forze e ancora molto stordita. So che ci vuole molto tempo per dimenticare la paura, la fatica e l'orrore della sofferenza e della morte. Spero di farcela.

Maria, OSS

Non mi sembra vero di essere tornata ad una certa normalità nel lavoro e in famiglia e in tutti i giorni. Sento un dovere di riconoscenza verso Dio per avermi protetta dalla malattia ma anche grazie devo dire a tutti i miei colleghi che hanno collaborato sostenendoci a vicenda e usando tutte le competenze necessarie per i nostri pazienti e per me. Si ricomincia a vivere ma speriamo di avere imparato qualcosa in più di prima come rispetto, umiltà, pietà e meno cose materiali e più cuore.

Una vecchia OSS

Un certo Tim Draper, imprenditore di successo, ha detto che gli eroi (di cui tanto si sta parlando ndr) sono persone che hanno combattuto nell'arena, che hanno cercato tenacemente di raggiungere il loro obiettivo e che ci sono riuscite. L'eroe è colui che corre nel fuoco per salvare gli altri piuttosto che scappare per salvarsi. Un eroe è qualcuno che farà ciò che è giusto, anche se farlo è scomodo o è il percorso più difficile. Un eroe compie numerosi sacrifici a breve termine per un successo a lungo termine. . .
E noi, AP, Badanti e OSS, ci riconosciamo in queste caratteristiche? Ci vuole sensibilità, intelligenza, cultura, etica e coraggio!

Anonimo osservatore

Ciao a tutti i colleghi prima di tutto. Voi vi ricordate quando a marzo tutti scrivevano nei balconi andrà tutto bene? E adesso cosa ne pensate? Io non credo che sia andata così.

Saverio, AP

Io lavoro, e tanto. So che sarebbe stato più figo scrivere "non posso abbandonarla" oppure "oddio e come farà senza di me" o "non posso farle questo". No, neanche per sogno. Purtroppo mi sono ritrovata a provare tanti sentimenti contrastanti in questo periodo, che mi hanno fatta sentire inadeguata, confusa. Ho urlato contro di lei, sentendomi anche una villana. Dopo un anno sono esaurita, non riesco più a tenere la bocca chiusa, ogni volta che cerca di offendermi o di sminuirmi io le rispondo in malo modo. Prendere spinte e botte mi ha destabilizzata e i figli non si rendono conto per niente di cosa sto vivendo: che ne sanno loro che vivono lontano? Si preoccupano solo di non farle mancare il mangiare e le medicine. Ma quando chiedo comprensione mi dicono: "...forse non sei adatta a fare questo lavoro, ti sei scelta un lavoro brutto purtroppo. Se la mamma si agita devi darle le gocce, accenditi lo stereo o la tv e non fare caso a lei". Potrei accettare questi consigli ma non ce la faccio a fregarmene e vorrei ritrovare fiducia e rispetto. Durante il lavoro di assistenza, con i miei "amici di una certa età" ho sempre instaurato un bel rapporto e non ho mai dimenticato Maria, Pina, Alessio e Luisa, dai quali ho ricevuto amore, sentendomi la nipote di cari nonni e non solo una badante. "Non credere di annientarmi, io sono più forte di te. Anche quando non saprai più camminare o badare a te stessa, anche se mi maltratterai io ci sarò sempre. Fino alla fine, perché sono una professionista".

Giuseppina, Badante

Intermittenze di piccole luci. Intermittenze di deboli suoni elettronici. Intermittenze di voci scandite. Intermittenze di battiti di ciglia. Intermittenze di cenni di gesti. Intermittenze di gocce dagli occhi. E' la continuità della vita.

Franca, OSS

Anche io ho telefonato allo psicologo di savoir faire perché da sola no ce la facevo più a reggere la fatica e la angoscia e adesso sto meglio e non posso più fare a meno di stare in associazione che ci tiene su. Grazie per quello che fate.

Palmira, AP

Mi ricordo una discussione con le mie colleghe in micro che mi dicevano di stare attenta a non infettarmi quindi di stare lontana dagli ospiti ma se tutte noi stavamo lontano chi gli dava un po di conforto e di sollievo dalla paura che si vedeva negli occhi dei nonni che non capivano il virus? Ci vuole il coraggio e la coscienza di fare questo lavoro col cuore. Vergognatevi!

C.C., OSS

Io non ho niente da scrivere perché ho già fatto 3 telefonate a S&FVd'A e ho parlato con lo psicologo dell'associazione che mi ha sempre ascoltata e lo ringrazio tanto.

Una Badante

Volevo fare tanti ringraziamenti a mia moglie e ai miei figli che hanno sopportato che io non li abbracciavo o raccontavo le storielle alla sera perché potevo contagiarli così anche le famiglie e i bambini sono stati eroi e hanno capito molto più di tanti adulti. Un abbraccio ai miei familiari e a tutti quelli che fanno il mio lavoro.

Anselmo, AP

In tante cose si dice di serie A e di serie B e non pensavo che cerano anche angeli di serie B. Grazie a savoirfaire che si è ricordata che ci siamo anche noi badanti sempre vicino ai vecchietti con tanto amore per loro e tanta paura per noi, un bacio a tutti.

Mioara, Badante

In questi giorni ho imparato una cosa che mi ha insegnato Denise:

“Hai presente quando la sabbia scotta ma tu te ne freggi perché tanto sai che stai correndo verso il mare?

Ecco, bisognerebbe vivere così!”

Stefan, OSS

Anche io penso che non sia andato tutto bene perché dopo tanto dolore e rischi siamo rimasti anche più poveri e con il lavoro che non sappiamo se ci sarà perché il mio anziano è morto e il peggio deve ancora arrivare purtroppo. Però savoir e faire ci aiuta a trovare nuove famiglie per assisterli grazie.

H., Badante

Io volevo solo ringraziare l'Associazione Savoir&Faire Vd'A per essere sempre stata vicina a noi iscritti anche in questo tremendo periodo, quindi invito tutti quelli che come me fanno il lavoro di assistenza a diventare soci perché ci sono molte cose interessanti da fare insieme e non si finisce mai di imparare. Da quando abbiamo fatto il corso di riqualifica oss sono cambiate molte cose e dobbiamo stare uniti.

Anonimo, OSS

Io ho capito che tutti i cittadini devono lavarsi di più le mani quando vanno in giro anche se finirà il covid 19 e metterci la mascherina anche se abbiamo solo il raffreddore perché c'è troppa gente che ti dà la mano anche se tossisce o si è soffiata il naso. Dobbiamo imparare a rispettarci di più e a pensare alla salute di tutti e non solo alla nostra come fanno da sempre i coreani e i cinesi. Vi voglio bene!

Fatima, Badante

Io non ne posso più di stare sempre in casa con questi due vecchi che seguo. Lui ha già 93 anni e lei 88 e hanno disturbi di alzheimer e non capiscono quasi niente. E' tanto difficile badare a questi signori che ci voglio bene e anche loro ma sempre da sola è dura. I parenti sono lontani e non vengono quasi mai ma mi pagano sempre giusti e mi chiedono ogni giorno come stanno. Sono felice che ce lo fatta a curarli sempre bene ma adesso ho bisogno di riposo e non viene nessuno a cambiarmi perché tutte le badanti lavorano tanto. Noi siamo tanto richieste e non tutti ci considerano importanti. Adesso vi saluto e vi scrivo anche un altro giorno. Ciao a tutti.

Romina, AP

Quando siamo in difficoltà o soffriamo anche la preghiera ci aiuta. Noi in struttura abbiamo pregato spesso con i nostri anziani che sono molto legati alla fede.

Josy, OSS

In un famoso film che non mi ricordo il titolo un attore diceva io ho visto cose che voi umani non immaginate. Io non mi riferisco alla sofferenza al dolore e morte che tutti noi abbiamo visto ma alla incapacità di molte colleghe che lavorano da molti anni e che non hanno mai cambiato niente dei metodi di lavoro facendo tanti errori che noi giovani oss abbiamo studiato per non farli. Dovete essere più umili e tornare a studiare e imparare perché in una emergenza come questa ma anche negli altri giorni non siete preparate.

Adele, OSS

Ciao! quanta fatica in questi mesi... il peso, la responsabilità e la voglia di scappare da tutto questo. Ci sarà un luogo senza COVID? Forse no o forse sì. La Signora che assisto non vede la famiglia da 70 giorni perché anche ora che finalmente possono non vengono, meglio gli aperitivi e andare in montagna. Poveri vecchi... meno male che ci siamo noi e che ci sono Associazioni come voi che ci seguono. Non sono ancora iscritta perché non ho i soldi per farlo ma vi ringrazio che parlate anche di noi!

Giusy, Badante

Nonostante i miei studi non pensavo che avrei dovuto stare attento a tutti questi particolari di igiene, così per non infettare i miei familiari quando torno a casa dal lavoro devo cambiarmi in una stanzetta solo mia, lavarmi con la doccia, lasciare fuori casa le scarpe e dire una preghiera perché sono ancora sano e anche i miei cari. Ho capito che bisogna aggiornarsi sempre per sapere prevenire le malattie e proteggere gli anziani che sono tanto delicati. E' stata durissima e durerà ancora molto ma noi assistenti ci siamo sempre perché abbiamo scelto questo lavoro e nessuno ci ha obbligato. Coraggio a tutti i colleghi.

Carlo, AP

Cara Savoir e Faire grazie che ti posso scrivere. Son Marocchina e son badante a una vecchietta che sto a casa sua da due anni. Questo problema che è successo a tanta gente mi ha fatto triste e avevo tanta paura perché mi potevo ammalare. E' stato molto difficile dire alla signora che dovevo sempre tenere la mascherina e parlare a voce forte. Siamo state tanti giorni sole perché anche i suoi figli avevano paura. Sono ancora molto triste per i miei figli e marito che sono lontani. Ciao a voi

Samira, badante

Ciao a tutti devo dirvi una cosa che non mi è andata giù. Quando tutti i medici e gli infermieri e gli oss si impegnavano al massimo per curare i malati in ospedale e nelle micro, molti degli oss si sono messi in malattia per stare lontano dal pericolo o hanno trovato altre scuse per non venire al lavoro mettendoci tutti in difficoltà. E' proprio vero che quando si ha il posto sicuro se ne fregano degli altri, fatevi un esame di coscienza!

Sara, OSS

Sto facendo il turno di notte al lavoro e ho voglia di scrivere un pensiero in questo preciso momento. Come si sa nelle strutture per anziani abbiamo dovuto mettere in atto delle strategie molto severe per evitare il contagio che ci hanno purtroppo portato a non riconoscerci nemmeno più tra noi oss e con gli anziani che non vedevano nemmeno i loro familiari. E' in questi giorni che abbiamo imparato a comunicare con gli occhi dovendo mettere quelle mascherine che non ti fanno neanche respirare. Devo confessare che qualche volta per un istante ci siamo tolte la mascherina per donare almeno un sorriso a chi stava arrivando al traguardo della sua vita...

Pierina, OSS

Sono Badante da 7 anni e nessuno ha mai pensato di chiedermi come sto. Io sono vedova e ho pensato di aiutare le famiglie di anziani da soli. Come ho vissuto il covid? Bene in casa ma non bene con il governo e le persone, avrei preferito altri giorni di chiusura visto che ora sono tutti in giro senza mascherine e fanno ciò che vogliono. Non so perchè nessuno rispetta le regole. La mia famiglia abita in Romania e lì non esiste uscire senza protezione e si rispettano le regole non come qui. Vi ringrazio di questo progetto, dovrete farne più spesso perchè siamo da sole.

Antoaneta, Badante

Cara Savoir e Faire grazie perché mi fai sfogare. Sono una badante e ho passato dei giorni terribili vicino alla mia signora di 91 anni che assisto da 4 anni in casa sua. Avevo paura per me perché non riuscivo a capire cosa stava succedendo e non sapevo come spiegare alla mia signora che dovevo portare la mascherina tutto il giorno e anche lei. Ci sono mancati i sorrisi, le carezze e i baci che ci davamo. Mi sono sentita sola perché anche i suoi figli non venivano a trovarla ma non dovevo farle sentire la mia ansia. Sono ancora molto triste perché i miei figli e marito sono lontani in Romania ma non sono ammalati. Adesso va meglio perché ci siamo abituate e possiamo cominciare a uscire un pochino.

Ana, Badante

**Chiediamo a tutti di rivolgere il pensiero e di dire una preghiera per i tanti vecchi che a causa del contagio ci hanno lasciato per prendere un altro sentiero...
Sono stati la nostra guida e la nostra forza: vi ricorderemo per sempre.
Grazie cari nonni!**

Savoir&Faire Vd'A

Savoir&Faire Vd'A pensa proprio a te che pensi sempre agli altri.